

Manifestazione alle 18 a piazza Navona col sindaco Luigi Petroselli

Rinvio al 25 settembre il dibattito sulla nuova giunta e sul programma

Tutti in piazza martedì Si festeggia la Giunta

Parleranno anche Armando Cossutta, Lidia Menapace e Sandro Morelli - La presenza di uomini della cultura e dello spettacolo - Un momento importante per l'intera città

Festa in piazza per il sindaco e la giunta di sinistra. Attesa, sospirata, minacciata e insidiata, ora finalmente c'è. Il sindaco Petroselli e gli assessori eletti dal Consiglio ora finalmente possono cominciare a lavorare (senza le limitazioni dell'ordinaria amministrazione) attorno al loro programma di rinnovamento della città. La gente — tutti quelli che col loro voto il 21 giugno avevano chiesto a voce alta la conferma della giunta di sinistra — ora può salutare questo avvenimento che in tanti — e con tanta passione — hanno seguito nei giorni scorsi fin dentro l'aula di Giulio Cesare.

La festa popolare si terrà martedì a piazza Navona, appuntamento per le 18 attorno ad un palco che si annuncia affollatissimo non solo di dirigenti politici ma anche di uomini di cultura e di spettacolo. Prenderanno la parola il sindaco Luigi Petroselli, il compagno Armando Cossutta (responsabile degli enti locali del Pci), Lidia Menapace (che rappresenta il Pdup in Consiglio comunale e nel Consiglio regionale della giunta), Sandro Morelli (segretario della federazione comunista romana).

Accanto agli interventi politici la festa prevede anche momenti di spettacolo. Saranno presenti tra gli altri (ma l'elenco è ancora largamente incompleto e altri nomi si sapranno nei prossimi giorni) Gigi Proietti, Duilio Del Prete, Edmondo Aldini, Fiorenzo Fiorentini con il suo chitarrista solista Paolo Gatti, Stefano Palladini, Teresa Gatta, Severino Gazzelloni e Gianni Agus.

Ufficiali gli incarichi agli assessori

La nuova giunta comunale è entrata nel pieno dei suoi lavori. Ieri mattina, nella prima riunione dell'esecutivo eletto dall'assemblea capitolina, il sindaco Petroselli ha attribuito gli incarichi (ripartizioni, servizi e uffici speciali) ai quattordici assessori effettivi e ai quattro supplenti. Il nuovo organigramma del governo di Roma è lo stesso che, in via ufficiosa, era noto sin da giovedì. Undici assessori, come è noto, sono affidati al Pci e sette al Psi. La prossima riunione collegiale della giunta, una riunione di lavoro, è fissata per il pomeriggio di domani.

Ma vediamo nel dettaglio come è composto il nuovo governo di Roma, assessorato per assessorato.

PIER LUIGI SEVERI (PSI) — Ufficio studi e programmazione economica, servizi tecnici, segnalazione stradale, occupazione di suolo pubblico, vigilanza sull'Atac.

ROBERTA PINTO RENDA (Pci) — Scuola materna, indirizzo e coordinamento asili nido, servizi scolastici e parascolastici, colonie e centri ricreativi estivi, scuola a tempo pie-

UGO VETTERE (Pci) — Bilancio, tributi, centro elettronico unificato.

TULLIO DE FELICE (PSI) — Opere di urbanizzazione primaria e secondaria, lavori pubblici, compresa l'edilizia scolastica, annoverata e la costruzione di asili nido.

ALBERTO BENZONI (PSI) — Avvocatura, demanio e patrimonio comunale, affissioni e pubblicità.

FRANCA D'ALESSANDRO PRISCO (Pci) — Coordinamento USL, servizi sanitari e veterinari, sicurezza sociale, servizi funebri e cimiteriali, trasporti e onoranze funebri.

LUIGI BUFFA (Pci) — Edilizia privata, attuazione dei piani di zona dell'edilizia economica e popolare, comprese le assegnazioni di aree.

GIULIO BENCINI (Pci) — Traffico e motorizzazione civile, segnalazione stradale, occupazione di suolo pubblico, vigilanza sull'Atac.

ROBERTA PINTO RENDA (Pci) — Scuola materna, indirizzo e coordinamento asili nido, servizi scolastici e parascolastici, colonie e centri ricreativi estivi, scuola a tempo pie-

no e diritto allo studio, biblioteche scolastiche.

PIERO DELLA SETA (Pci) — Problemi della casa: ufficio speciale casa, iniziative per il risanamento delle borgate.

LUIGI ARATA (Pci) — Affari generali e relazioni pubbliche, provveditorato, sport.

MIRELLA D'ARCANGELI (Pci) — Anagrafe e stato civile, servizio elettorale, statistica, censimenti e toponomastica, politica urbana.

VINCENZO PIETRINI (PSI) — Pianificazione urbanistica, redazione degli strumenti di attuazione del PRG, ufficio unificato espropri.

RENATO NICOLINI (Pci) — Antichità e belle arti, archivio storico capitolino, problemi della cultura, mostre e manifestazioni d'arte, biblioteche popolari, spettacolo e problemi della gioventù.

LUIGI CELESTRE ANGRISANI (PSI) — Attuazione dei piani delle aree destinate ad attività industriali e artigianali, interventi per l'agricoltura, servizio di nettezza urbana, giardini e parchi pubblici.

CARLO AYMONINO (Pci) — Interventi sul centro storico, ornato cittadino.

BERNARDO ROSSI DORIA (Indipendente) — Turismo, ufficio speciale Tevere, giardino zoologico.

GIULIO MALERBA (PSI) — Annona, commercio, mercati, vigilanza sulla catena del latte, centri cani, problemi dell'artigianato.

RAFFAELE ROTIROTI (PSI) — Personale, organizzazione e servizio ispettivo, decentramento amministrativo.

GIULIO MALERBA (PSI) — Annona, commercio, mercati, vigilanza sulla catena del latte, centri cani, problemi dell'artigianato.

RAFFAELE ROTIROTI (PSI) — Personale, organizzazione e servizio ispettivo, decentramento amministrativo.

RAFFAELE ROTIROTI (PSI) — Personale, organizzazione e servizio ispettivo, decentramento amministrativo.

Niente di fatto per la Regione Nel pentapartito è già polemica

Il Pci giudica grave la scelta del rinvio, a quattro mesi dall'inizio della crisi, con l'aggravarsi dei problemi economici e sociali - Diversi toni negli interventi dei rappresentanti Psi e Pri - La presidenza dell'assemblea

Se ne riparla alla fine del mese. Neanche la seduta di ieri in consiglio è servita a dare un governo alla Regione, che è ormai senza esecutivo da più di quattro mesi. Nonostante le assicurazioni fornite in più di un'occasione dagli esponenti della nuova maggioranza pentapartito (che da tre mesi è ancora «costituenda»), per la presentazione del programma e del nuovo rinvio. I lavori del consiglio regionale sono stati aggiornati al 25 settembre.

L'unico elemento di novità è che, da ieri, i contrasti nel «pentapartito», che non sembrano di facile soluzione, sono venuti allo scoperto. Se ne è discusso in aula. Il punto di partenza è l'incontro di venerdì sera terminato con un nulla di fatto, dopo la richiesta liberale di avere un assessore (che crea problemi nella distribuzione degli incarichi), ma soprattutto dopo la presa di posizione della delegazione repubblicana che contesta un «arrecamento» in chiave anticomunista degli altri partiti della coalizione. Così la riunione è stata sospesa e ieri in aula ancora non è stata presentata la nuova giunta.

Estremamente negativo il

giudizio dei comunisti, espresso dal capogruppo, il compagno Mario Quattrucci: giudichiamo grave, di fronte all'acuità dei problemi economici e sociali — ha detto — e alla paralisi dell'attività di governo e istituzionale che dura da oltre quattro mesi, l'ulteriore rinvio del consiglio. Anche questo — ha aggiunto ancora Quattrucci — è un indice della difficoltà e della precarietà della ipotizzata soluzione di governo.

E una riconferma del certo non solido equilibrio politico che sono stati raggiunti da Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli è venuta anche dalla polemica, piuttosto serrata, che si è sviluppata in aula tra il capogruppo socialista, Landi e quello repubblicano, Bernardi.

L'esponente socialista, che si è tenuto un po' sul vago sul lo stato delle trattative («c'è nell'aria — ha detto — la concreta possibilità di giungere in tempi brevi a una soluzione soddisfacente») ha affermato che occorre prima operare per la costituzione della nuova giunta e perché i cinque partiti della maggioranza possano assumere dirette responsabilità di governo, realizzando una maggiore solidarietà al suo in-

terno e poi, successivamente, si potrà procedere a un confronto più ampio e positivo con il partito comunista.

Di diverso avviso il rappresentante repubblicano, che, a giudizio di tutti, ha riportato in aula un linguaggio accessibile e non per «addetti ai lavori». Non ci interessano — ha detto — i problemi connessi alla composizione della giunta, ci interessa conoscere il quadro politico nel cui essa si colloca. Rifiutiamo — ha ancora Bernardi — l'ipotesi di una maggioranza arretrata, sorretta dalla volontà dello scotto. Occorre invece perseguire tutte le strade per determinare un clima diverso e se oggi non è ipotizzabile una maggioranza che comprenda tutte le forze costituzionali, a giudizio dei repubblicani va ricercato almeno a livello istituzionale una maggiore apertura politica.

A questo proposito Bernardi ha aggiunto che gli organismi, gli uffici che regolano il funzionamento dell'assemblea non debbono per forza essere appannaggio della sola maggioranza, ma devono coinvolgere tutte le forze politiche. È stato a questo punto che il capogruppo del Pri ha fortemen-

te criticato quanto scritto dal Popolo di ieri secondo cui «la presidenza della giunta sarebbe stata assegnata a Santarelli e quella dell'assemblea a Girolamo Meccoli». Siamo contrari — ha detto Bernardi — a che gli organismi istituzionali siano oggetto delle trattative tra due partiti.

Sul tema dell'intesa istituzionale si è soffermato a lungo anche il compagno Quattrucci nella seconda parte del suo intervento. Secondo quanto riportato alcuni organi di stampa e d'informazione — ha detto — si sarebbe già deciso, con vecchie logiche spartitorie, in merito alla elezione degli organismi istituzionali dell'assemblea regionale. E' nostra opinione, invece, — ha aggiunto — che l'elezione del presidente del consiglio e dell'ufficio di presidenza (il cui mandato scade a novembre, ndr), scaturisca da un aperto confronto tra tutti i gruppi democratici del consiglio. Contro che esplicitamente i comunisti hanno rivendicato.

Nel dibattito è intervenuto anche il rappresentante del Pdup, il compagno Giuseppe Vanni. Nel suo discorso Vanni ha annunciato che la giunta pentapartito alla Regione troverà una dura e intransigente opposizione da parte del Pdup. Ci opporremo — ha detto — perché la strategia pentapartitica nasca come pura soluzione partitica che snatura il ruolo autonomo dell'ente regionale, subordinandone strettamente l'identità a quella del governo centrale. Ci opporremo — ha aggiunto — perché questa formula nasca anche con lo scopo di contrapporsi alle giunte di sinistra del Comune e della Provincia di Roma, per indebolirle prima e metterle in crisi poi.

La seduta, come abbiamo detto, è stata aggiornata a ve-

nerdi 25 settembre. Questo periodo dovrebbe essere utilizzato dai cinque partiti della nuova maggioranza per delineare la giunta. Le delegazioni della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri torneranno nuovamente a riunirsi martedì mattina. Ma neanche quello, a detta degli osservatori, dovrebbe essere l'incontro decisivo.

nerdi 25 settembre. Questo periodo dovrebbe essere utilizzato dai cinque partiti della nuova maggioranza per delineare la giunta. Le delegazioni della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri torneranno nuovamente a riunirsi martedì mattina. Ma neanche quello, a detta degli osservatori, dovrebbe essere l'incontro decisivo.

Paese Sera sulle dichiarazioni di Formica

Il comitato di redazione di «Paese Sera» comunica di avere inviato alla Fnsi e alla Associazione stampa romana un telegramma per protestare contro le gravi affermazioni contenute in una dichiarazione del ministro socialista e consigliere comunale Rino Formica.

Il comunicato aggiunge: «Nella dichiarazione (pubblicata dall'«Avanti!») il ministro Formica, riferendosi alle vicende politiche del Campidoglio, ha affermato che per creare un clima disteso tra le forze politiche e nella città occorre eliminare comportamenti settari non solo a livello consiliare e di giunta. Mi riferisco agli avvenimenti costantemente prodotti da atteggiamenti, spesso scellerati e irresponsabili, assunti da «Paese Sera».

«Nel telegramma — conclude il comunicato — il C.D.R. giunta la dichiarazione di Formica un atto intimidatorio e una ennesima ingenuità di dirigenti politici nella vita e nelle scelte di un giornale. Il C.D.R. chiede agli organismi sindacali di unirsi alla protesta».

Ranalli al ministro: come rimborsare i cittadini che pagano i farmaci?

«Come intende comportarsi il governo in relazione all'agitazione dei farmacisti che hanno sospeso l'assistenza diretta?». L'ha chiesto con un telegramma l'assessore Ranalli al ministro Altissimo dopo le polemiche dei giorni scorsi. I cittadini sono trovati a dover sborsare il prezzo dei medicinali e mentre in farmacia viene assicurato loro il rimborso, alle USL non accettano neppure le ricette.

«Le Regioni — ricorda l'assessore — non possono ora a farla ancora vivere e ne possono programmare la uscita e le prospettive.

C'è illusione, utopia, un pizzico di sentimentalismo forse provocato dalla gioia sofferta di questi giorni, in queste giornate di lotta? Può darsi che un po' di questo vi sia, ma non voglio e quindi non riuscirò mai a convincervi che non vi sia un seppur minimo di cattiva politica? È dunque urgente una presa di posizione, anche perché il problema non riguarda solo il Lazio.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

sono garantire alcun rimborso in mancanza di indicazioni e decisioni del governo; Nel caso dei medici generici in sciopero nei mesi scorsi ci fu un apposito decreto trasformato in legge che consentiva il pagamento dell'onorario versato. E dunque urgente una presa di posizione, anche perché il problema non riguarda solo il Lazio.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Noi di fronte alle speranze di questa città

Una trattativa lunga, logorante, e tratti quasi inaspribile per la gente (malgrado le posizioni e l'iniziativa aperta e limpida del Pci) si è finalmente conclusa con la conferma del compagno Petroselli sindaco di Roma, con l'elezione di una giunta di sinistra. La Dc è stata sconfitta ancora una volta, dopo il voto del 21 giugno. E' stata respinta l'arrogante pretesa di ignorare e mortificare la volontà degli elettori romani, battuto un ricatto che fino all'ultimo ha reso incerta la conclusione del confronto, sottraendo il Psdi agli accordi politici sottoscritti nello scorso agosto e all'accordo sul programma raggiunto appena una settimana fa.

«Questa volta hanno vinto gli elettori» ha scritto Giorgio Rossi su «La Repubblica». E' vero, ed è bene che così sia avvenuto. La gioia e la soddisfazione consensuale della città è fondata e deve potersi esprimere.

Non è possibile tuttavia nascondersi che, malgrado questa grande vittoria democratica romana e nazionale, la giunta Pci-Psdi sostenuta dal Pdup, è in realtà esposta a rischi gravi in un condizionamento tendente a renderne meno la stabilità e a condizionare in un quadro politico più arretrato. Ciò accresce le responsabilità nostre e di tutte le forze impegnate nella battaglia per il progresso e lo sviluppo di Roma.

Alla Regione, dinanzi alla nostra ferma opposizione e pur fra molte difficoltà e contraddizioni, si è tentato di imporsi di un governo quadripartito Dc-Psi-Psdi-PLI che succede, dopo il 21 giugno, alla giunta di sinistra. Il Psdi di Roma si è impedito di partecipare al governo della città: i ricatti a Spadolini non hanno piegato il Pri, ma lo hanno indotto a una «condizione di distanza» come nel 1976, mentre era nei fatti ormai maturata la possibilità e la volontà politica e programmatica di una partecipazione organica nella maggioranza e nella giunta.

Molti mirini sono puntati su questa esperienza di governo: le pressioni e gli intrighi non cesseranno, ma si intensificheranno per destabilizzarla, indebolirla, condizionarla.

Ecco il paradosso: dopo il voto straordinario del 21 giugno, bisognerà rimontare uno svantaggio non imposto dagli elettori ma dalle interferenze nazionali fondate sulla proterva pretesa di poter tener conto del voto stesso e dei bisogni della gente. Questa posta non è stata colta, ma una ferita è stata aperta nella vita della città: una «questione democratica» è dinanzi a noi: l'offesa che, con un segno di regime, la Dc e la maggioranza della Direzione del Psdi hanno voluto arrecare agli elettori romani e a tutti gli uomini e dirigenti romani del Psdi resta, e non è cancellata dalla tenerezza e dalla reazione democratica e vincente, non solo del Pci ma anche del Psdi e del Pri, che ha impedito al sicuro lanciato di raggiungere l'obiettivo sfasciando tutto.

Il rilievo nazionale, tutto politico della «questione ro-

mana» (e chi potrebbe oggi, dopo questi fatti, negarlo?) ha assunto insomma negli ultimi giorni, e non per caso, i connotati concreti di uno scontro attorno alla «questione morale» che in generale si pone, in Italia, da quando un sistema di potere in declino appare disponibile a ferire la democrazia pur di difendersi da una spinta rinnovatrice non esaurita, anche se in parte logorata e fiaccata rispetto agli anni precedenti da troppe delusioni, da tanti attacchi ed anche da errori ed incertezze nostre.

Tosa sarebbe successo se il voto di giugno, pur chiaro e forte, fosse stato meno netto? O se la nostra condotta politica dopo il 21 giugno fosse stata meno ferma e responsabile, rifiutando di essere in un arco di tempo così breve, e di compromettere la città sarebbe stato pericolosamente disarmata, noi stessi saremmo più deboli.

Ma è possibile che la lotta e l'opera di cambiamento, tra noi che pensa che, dopo tutto, sarebbe forse stato meglio così, con un Pci all'opposizione, libero da condizionamenti e da responsabilità di governo, proiettato con energia (ma quanto duratura e feconda?) verso la ipotesi, da tanti ormai affacciata, di elezioni politiche anticipate nella prossima primavera.

Non escludo affatto che tendenze magari inespresse di questo tipo si siano, in parallelo e coincidenza con l'obiettivo degli altri: isolarsi in un'opposizione predicatrice e sterile. Si tratterebbe di posizioni da combattere con non minore energia di quelle (anche presenti) che rischiano di portarci ad una subalterna legata alla rinuncia non solo dei caratteri della nostra peculiarità, ma per ciò stesso dei contenuti della «terza via» che indichiamo al Paese e a Roma stessa.

La gente non ci ha votato, il 21 giugno, né perché andassimo all'opposizione, né perché attenuassimo la carica trasformatrice e incisiva dell'azione di governo e dell'iniziativa generale del Partito. Se questa fosse l'alternativa, saremmo dinanzi ad una trappola.

Insomma, come sottolinea il compagno Berlinguer qualche tempo fa, questa esperienza di governo delle sinistre è stata anche un antidoto ai veleni sprigionatisi con la «questione morale», e anche per questo la gente l'ha sentita più sua, più vicina, grazie soprattutto all'immagine concreta ed emblematica che di essa hanno rappresentato la figura del compagno Argan prima e quella del compagno Petroselli ora. Per questo, pure, questa esperienza si voleva cancellarla, ma per gli stessi motivi gli elettori e le forze che l'hanno votata, rie-

sono ora a farla ancora vivere e ne possono programmare la uscita e le prospettive.

C'è illusione, utopia, un pizzico di sentimentalismo forse provocato dalla gioia sofferta di questi giorni, in queste giornate di lotta? Può darsi che un po' di questo vi sia, ma non voglio e quindi non riuscirò mai a convincervi che non vi sia un seppur minimo di cattiva politica? È dunque urgente una presa di posizione, anche perché il problema non riguarda solo il Lazio.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

Intanto anche la CGIL, CISL e UIL protesta per l'agitazione dei farmacisti decisa proprio in concomitanza della delega a tutte le USL del pagamento delle competenze.

A VELLE TRI
VIALE MARCONI, 12 (vicino la Stazione FS)
ESPOSIZIONE e ABITAZIONE
☎ (06) 9630800

ABRACADABRA

PALAZZO DEL MOBILE
DI ADOLFO GUALTIERI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

la sponsorizzazione C.D.M. (consorzio distributori mobili) consente finalmente di offrire arredamenti e mobili delle migliori case nazionali ed estere a prezzi e qualità eccezionali

Esperimento progressista di mercato: il prezzo d'acquisto lo può determinare il cliente. La più efficiente organizzazione dei Castelli Romani. Novità assoluta nei mobili: si fanno cambi con l'usato. Lunghe rateizzazioni. Visitate anche il nostro mercatino delle buone occasioni.

357.500
273.000
1.540.000
132.600
373.000
1.235.000
351.000
832.000
230.000
1.001.000
832.000

CORSI
antimeridiani
pomeridiani
serali

per

RICUPERO ANNI SCOLASTICI

ISTITUTO **FERRARIS**

Via Pave 8, tel. 4744237
P.zza di Spagna 35, t. 6795907

- SCUOLA MEDIA
- LICCO CLASSICO
- SCIENTIFICO
- GONERNA
- GEOMETRA
- ISTIT. MAGISTRALE
- SCUOLA MAGISTRALI

aitt/ih
International House

Dal 1974 aderente alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue

TEDESCO FRANCESE SPAGNOLO

SETTIMANE DIMOSTRATIVE GRATUITE

DAL 21 SETTEMBRE

VIA MAGENTA 5 (TERMINI)
Tel. 49.25.92/3

CINOSKI

Di un po' conosci Cinoski?

MA SÌ!! IL GRANDE MUSICISTA!

Sandro Morelli